

Amici, per me è un giorno molto importante ed emozionante, perché l'immagine che vedete proiettata è la copertina del nostro libro, nel quale sono raccolti i nostri racconti, quelli che per mesi vi ho chiesto di inviarmi sul nostro gruppo di Facebook.

Lo stare a guardare non mi faceva sentire sufficientemente coinvolta, così ha preso vita il mio sogno e oggi, finalmente, lo possiamo toccare con mano.

Devo dire che è stata proprio la solidarietà e la cooperazione del gruppo degli amici di Napoli che mi ha spronato a voler realizzare questo progetto, per poter dare continuità e sostegno all'AMMI.

Questa è stata la mia principale motivazione.

Però ho voluto realizzarlo coinvolgendo anche voi, perché credo nella condivisione delle idee che aiutano a crescere e a costruire sempre qualcosa di importante per il bene di tutti. Voi avete subito risposto al mio richiamo e di questo ve ne sono riconoscente.

Pertanto, con lo sforzo di molti abbiamo creato il nostro primo libro. Chissà se in futuro altre idee, altri progetti saranno realizzati. Io mi auguro di sì, perché sarebbe bello continuare a costruire insieme qualcosa per la nostra associazione e, quindi, per noi.

Penso che questo libro sarà un'occasione per i familiari e per i parenti per poter comprendere meglio noi malati di Menière, per i medici per riuscire ad entrare nelle nostre menti, nella profondità delle nostre sensazioni ed emozioni, magari per non sentirci più ripetere in futuro "Guardi, lei non ha nulla, il suo è solo un problema psicologico!", a quanti di noi è capitato! E per noi sarà un'occasione per trovare in ogni racconto un po' del nostro vissuto.

Sono racconti molto emozionanti, pieni di rabbia, di voglia di sopravvivere e di rivincita, a volte anche ironici, come noi sappiamo essere.

Ma c'è un denominatore comune in ogni racconto, molto importante, che è la speranza. La speranza di un futuro migliore in cui noi vogliamo credere!

Roberta Chiesa